



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO-ALTO ADIGE  
REGIONALRAT TRENINO-SÜDTIROL

XVI Legislatura - Anno 2023

Disegni di legge e relazioni **N. 62**

DISEGNO DI LEGGE

MODIFICA DELLA LEGGE REGIONALE 20 AGOSTO 1952, N. 25 (ELEZIONE DEGLI  
ORGANI DELLA REGIONE E DELLE PROVINCE DI TRENTO E BOLZANO), E  
SUCCESSIVE MODIFICAZIONI, IN MATERIA DI COMPOSIZIONE DELL'UFFICIO DI  
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE

PRESENTATO

DAI CONSIGLIERI REGIONALI MARINI E NICOLINI

IN DATA 17 FEBBRAIO 2023

## Relazione

Egregie colleghe, egregi colleghi,

Il presidente del Consiglio del Trentino-Alto Adige/Südtirol svolge un ruolo essenziale per il corretto funzionamento delle istituzioni regionali. Al fine di esercitare tale ruolo si avvale dell'ufficio di presidenza il quale è costituito dall'insieme dei vice presidenti e dai segretari.

Il presidente esercita un potere sostanziale in ordine all'organizzazione dei lavori, al rispetto delle norme interne e all'organizzazione amministrativa del Consiglio, rappresentando l'assemblea legislativa nel suo complesso, assicurando il buon andamento dei lavori e il rispetto dei regolamenti. Il controllo sul corretto esercizio di tale potere viene garantito dagli altri componenti dell'ufficio di presidenza ovvero dai vice presidenti e dai segretari questori. Inoltre, l'ufficio di presidenza approva il progetto di bilancio, l'assestamento, le eventuali variazioni e il rendiconto del Consiglio.

L'articolo 30 dello [Statuto di autonomia](#) specifica il numero, la durata in carica e le modalità di elezione dei vice presidenti ma non specifica il numero dei segretari con cui deve essere costituito l'ufficio di presidenza. L'articolo 31 dello Statuto demanda al regolamento interno la disciplina dell'attività del Consiglio regionale e dunque anche dell'ufficio di presidenza.

Benché lo Statuto di autonomia disponga in forma chiara che la competenza relativa alla disciplina sul funzionamento del Consiglio debba essere demandata al Regolamento interno, la [legge regionale 20 agosto 1952, n. 25](#) (*Elezione degli Organi della Regione e delle Province di Trento e Bolzano*), e successive modificazioni, agli articoli 7, 8 e 9 disciplina le modalità di elezione del presidente, del vicepresidente e dei segretari questori nonché la composizione dell'ufficio di presidenza stabilendo che il numero dei segretari questori è pari a 3.

Il Regolamento interno del Consiglio, la cui prima adozione risale al 19 febbraio 1953, in attuazione delle disposizioni statutarie e normative sopra menzionate, al comma 1 dell'articolo 1 prevede dunque che l'ufficio di presidenza del Consiglio regionale sia composto dal presidente, da due vicepresidenti e da tre segretari questori. Prevede inoltre che nell'ufficio di presidenza debba essere rappresentata la minoranza politica e che il componente dell'ufficio di presidenza, eletto in rappresentanza della minoranza politica, decade dall'incarico, qualora entri a far parte della maggioranza.

È di tutta evidenza il fatto che la disciplina sulla composizione dell'ufficio di presidenza risalga a tempi piuttosto remoti sotto il profilo degli equilibri istituzionali e sotto quello delle dinamiche democratiche, considerato che nell'immediato dopoguerra vi era un sistema elettorale proporzionale puro e che gli organi collegiali del potere esecutivo e del potere legislativo avevano una composizione diversificata e pluralista. Tale diversificazione era garantita fin dall'inizio del processo selettivo dei rappresentanti istituzionali basandosi quest'ultimo sul meccanismo proporzionale di ripartizione dei seggi. Il principio pluralista si rifletteva dunque automaticamente anche nella composizione della giunta e dell'ufficio di presidenza del Consiglio ed in ogni caso la dialettica e il bilanciamento dei poteri erano decisamente più sviluppati rispetto agli standard odierni, garantendo un maggior e più effettivo controllo per assicurare il buon funzionamento delle istituzioni.

Comparando la situazione regionale con altre realtà istituzionali, si scopre che la logica della rappresentanza pluralista nella composizione dell'ufficio di presidenza è tuttora valida nei regolamenti e nelle prassi di Camera e Senato, dove gli uffici che coadiuvano l'attività del presidente sono ordinariamente costituiti da 4 vicepresidenti, 3 questori e 8 segretari, in aggiunta al presidente, per un totale di 16 soggetti. Tuttavia, tale numero non è fisso ma può essere incrementato, tanto che nell'ufficio di presidenza della Camera tutti i gruppi esistenti all'inizio della legislatura devono essere rappresentati, e che, nel caso in cui nel corso della legislatura un gruppo non sia più rappresentato, esso può presentare un'istanza di integrazione. Seppur con minore elasticità, anche il consiglio di presidenza del Senato può aumentare il numero dei propri componenti per rappresentare tutti i gruppi, fino a un massimo di 2 segretari aggiuntivi, ma assicurando al contempo la possibilità ai presidenti dei gruppi non rappresentati di partecipare alle riunioni per talune decisioni riguardanti temi specifici.

Al fine di ripristinare il principio della rappresentanza pluralista nell'ufficio di presidenza del Consiglio regionale ad assicurare una più equa rappresentanza dei gruppi consiliari di minoranza nell'organo che presiede al buon funzionamento dell'Aula, nella seduta della Commissione del Regolamento Interno del 16 gennaio del 2023 i presidenti dei gruppi consiliari regionali concordavano all'unanimità sull'opportunità di modificare nei seguenti termini la composizione dell'ufficio di presidenza del Consiglio attraverso la modifica dell'articolo 1 del Regolamento: *“1. L'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale è composto dal Presidente, da due vicepresidenti e da quattro Segretari questori. La minoranza politica elegge un Vicepresidente e due Segretari Questori. Il componente dell'Ufficio di Presidenza, eletto in rappresentanza della minoranza politica, decade dall'incarico, qualora entri a far parte della maggioranza.”*.

Successivamente, il presidente del Consiglio regionale inviava una nota ai presidenti dei gruppi consiliari, specificando che tutte le modifiche che vanno ad incidere sulle modalità di elezione del presidente, del vicepresidente e dei segretari questori o sulla composizione dell'ufficio di presidenza, dovrebbero trovare espressione, in prima battuta, attraverso lo strumento legislativo, tenendo comunque conto di quanto disposto in merito dallo Statuto speciale di autonomia (titolo II, capo I, ed in particolare articolo 30). Secondo il presidente del Consiglio pertanto, il suddetto emendamento al Regolamento interno, non poteva trovare accoglimento, perché si sarebbe posto in contrasto con la citata legge regionale, da leggersi in coordinamento con le richiamate disposizioni statutarie.

Sulla base delle premesse sopra illustrate e dell'accordo politico che era stato raggiunto nella seduta del 16 gennaio 2023 nella seduta della Commissione del regolamento interno in ordine alla composizione dell'ufficio di presidenza, il presente disegno di legge modifica il comma 1 dell'articolo 9 (*Segretari questori*) della legge regionale 20 agosto 1952, n. 25 (*Elezioni degli Organi della Regione e delle Province di Trento e Bolzano*), eliminando la parola “tre”, affinché il numero dei segretari questori possa essere definito nel Regolamento interno del Consiglio allo scopo di assicurare un maggiore pluralismo all'interno dell'ufficio di presidenza ed in particolare una maggiore rappresentanza dei gruppi consiliari di minoranza.

## **DISEGNO DI LEGGE N. 62/XVI**

**MODIFICA DELLA LEGGE REGIONALE 20 AGOSTO 1952, N. 25  
(ELEZIONE DEGLI ORGANI DELLA REGIONE E DELLE PROVINCE DI TRENTO E  
BOLZANO), E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI, IN MATERIA DI COMPOSIZIONE  
DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE**

### **Articolo 1**

*Modifica all'articolo 9 della legge regionale 20 agosto 1952, n. 25  
(Elezioni degli Organi della Regione e delle Province di Trento e Bolzano), e successive  
modificazioni*

1. Nel comma 1 dell'articolo 9 della legge regionale n. 25 del 1952, e successive modificazioni, la parola: "tre" è soppressa.



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO-ALTO ADIGE  
REGIONALRAT TRENINO-SÜDTIROL

XVI. Gesetzgebungsperiode- Jahr 2023

Gesetzentwürfe und Berichte **Nr. 62**

GESETZENTWURF

ÄNDERUNG DES REGIONALGESETZES NR. 25 VOM 20. AUGUST 1952 (WAHL DER  
ORGANE DER REGION UND DER PROVINZEN TRIENT UND BOZEN), IN  
GELTENDER FASSUNG, HINSICHTLICH DER ZUSAMMENSETZUNG DES  
PRÄSIDIUMS DES REGIONALRATES

EINGEBRACHT

AM 17. FEBRUAR 2023

VON DEN REGIONALRATABGEORDNETEN MARINI UND NICOLINI

## Bericht

Sehr geehrte Kolleginnen und Kollegen,

der Präsident des Regionalrates von Trentino-Südtirol nimmt im Hinblick auf das einwandfreie Funktionieren der regionalen Institutionen eine Schlüsselrolle ein. Um seiner Aufgabe gerecht zu werden, stützt er sich auf das Präsidium, das sich aus den Vizepräsidenten und den Präsidialsekretären zusammensetzt.

Dem Präsidenten obliegt die Organisation der Arbeiten, er ist für die Einhaltung der Geschäftsordnung und die Verwaltung des Regionalrates zuständig, er vertritt die gesetzgebende Versammlung in ihrer Gesamtheit und sorgt für den reibungslosen Ablauf der Arbeiten und die Einhaltung der Verordnungen. Die ordnungsgemäße Ausübung dieser Befugnis wird von den anderen Mitgliedern des Präsidiums, d.h. den Vizepräsidenten und den Präsidialsekretären überwacht. Darüber hinaus genehmigt das Präsidium den Haushaltsvoranschlag, den Nachtragshaushalt, etwaige Haushaltsänderungen und die Rechnungslegung des Regionalrates.

Artikel 30 des Sonderstatuts legt die Anzahl der Vizepräsidenten, die Dauer ihrer Amtszeit sowie die Einzelvorschriften für deren Wahl fest, während hinsichtlich der Anzahl der in das Präsidium zu entsendenden Präsidialsekretäre keine Angaben gemacht werden. Artikel 31 des Sonderstatuts sieht vor, dass die Bestimmungen zur Regelung der Tätigkeit des Regionalrats und demnach auch jener des Präsidiums in der Geschäftsordnung festgeschrieben werden.

Obschon das Autonomiestatut eindeutig festhält, dass die Tätigkeit des Regionalrates durch eine Geschäftsordnung zu regeln ist, beinhaltet das Regionalgesetz Nr. 25 vom 20. August 1952 (*Wahl der Organe der Region und der Provinzen Trient und Bozen*), in geltender Fassung, in den Artikeln 7, 8 und 9 die Einzelvorschriften für die Wahl des Präsidenten, des Vizepräsidenten und der Präsidialsekretäre und definiert die Zusammensetzung des Präsidiums, wobei die Anzahl der zu wählenden Präsidialsekretäre mit 3 festgelegt wird.

Die Geschäftsordnung des Regionalrates, die erstmals am 19. Februar 1953 in Umsetzung der oben genannten Gesetzesbestimmungen und des Autonomiestatuts erlassen worden ist, schreibt in Artikel 1 Absatz 1 fest, dass sich das Präsidium des Regionalrats aus dem Präsidenten, zwei Vizepräsidenten und drei Präsidialsekretären zusammensetzt. Zudem wird vorgesehen, dass im Präsidium die politische Minderheit vertreten sein muss, und weiters, dass das Präsidiumsmitglied, das in Vertretung der politischen Minderheit gewählt wurde, seines Amtes verfällt, sofern es zur politischen Mehrheit übergeht.

Es liegt auf der Hand, dass die Regelung über die Zusammensetzung des Präsidiums auf ferne Zeiten zurückgeht, was im Hinblick auf das institutionelle Gleichgewicht und die demokratische Dynamik deutlich wird, da in der unmittelbaren Nachkriegszeit ein reines Verhältniswahlssystem galt und die Zusammensetzung der Kollegialorgane der Exekutive und der Legislative diversifiziert und pluralistisch war. Diese Diversifizierung wurde bei der Auswahl der institutionellen Vertreter, die auf dem Verfahren der verhältnismäßigen Verteilung der Sitze beruhte, von Beginn an gewährleistet. Der Grundsatz der Vielfalt fand somit auch automatisch in der Zusammensetzung der Regierung und des Präsidiums des Regionalrates seinen Niederschlag, und in jedem Fall waren die Dialektik und die Machtverteilung deutlich ausgeglichener, als sie es heute sind, was eine größere und wirksamere Kontrolle im Hinblick auf das reibungslose Funktionieren der Institutionen sicherstellte.

Vergleicht man die in unserer Region gegebene Situation mit anderen institutionellen Gegebenheiten, so zeigt sich, dass die Logik der pluralistischen Vertretung bei der Zusammensetzung des Präsidiums laut den Geschäftsordnungen und Gepflogenheiten der Abgeordnetenkammer und des Senats der Republik nach wie vor Gültigkeit hat. Hier wird der Präsident bei seiner Arbeit in der Regel von vier Vizepräsidenten, drei Quästoren und acht Sekretären, also insgesamt 16 Personen, unterstützt. Dabei handelt es sich jedoch nicht um eine fix vorgeschriebene, sondern eine auch erhöhbare Anzahl, da im Präsidium der Abgeordnetenkammer alle zu Beginn der Legislaturperiode bestehenden Fraktionen vertreten sein müssen; sollte die Vertretung einer Ratsfraktion im Laufe der Legislaturperiode nicht mehr gegeben sein, so kann ein entsprechender Antrag auf Berücksichtigung der Fraktion gestellt werden. Wenngleich nicht in einem derart flexiblen Ausmaß, so kann auch das Präsidium des Senats die Zahl seiner Mitglieder zwecks Vertretung aller Fraktionen um maximal 2 zusätzliche Sekretäre erhöhen, wobei jedoch gleichzeitig den Vorsitzenden der nicht vertretenen Fraktionen die Möglichkeit eingeräumt wird, bei einigen Entscheidungen zu spezifischen Themen an den Sitzungen teilzunehmen.

Mit dem Ziel, dem Grundsatz der pluralistischen Vertretung im Regionalratspräsidium wieder Genüge zu tun und eine angemessenere Vertretung der Minderheiten in dem für den reibungslosen Ablauf der Arbeiten im Plenum zuständigen Organ zu gewährleisten, haben sich die Vorsitzenden der Regionalratsfraktionen in der Sitzung der Kommission für Geschäftsordnung vom 16. Jänner 2023 einstimmig für eine neue Zusammensetzung des Regionalratspräsidiums durch die nachstehend angeführte Abänderung des Artikels 1 der Geschäftsordnung ausgesprochen: *„1. Das Präsidium des Regionalrats besteht aus dem Präsidenten, zwei Vizepräsidenten und vier Präsidialsekretären. Die politische Minderheit wählt einen Vizepräsidenten und zwei Präsidialsekretäre. Das Präsidiumsmitglied, das in Vertretung der politischen Minderheit gewählt wurde, verfällt seines Amtes, sofern es zur politischen Mehrheit übergeht.“*

Nachfolgend hat der Präsident des Regionalrates den Fraktionsvorsitzenden ein Schreiben übermittelt, in dem er darauf hinwies, dass sämtliche Änderungen, die sich auf die Einzelvorschriften für die Wahl des Präsidenten, des Vizepräsidenten und der Präsidialsekretäre oder auf die Zusammensetzung des Präsidiums auswirken, in erster Linie mittels Gesetz vorgenommen werden müssen, wobei auf jeden Fall die diesbezüglich im Sonderstatut (II. Abschnitt, I. Kapitel und im Besonderen im Artikel 30) enthaltenen Bestimmungen zu berücksichtigen seien. Laut Ansicht des Präsidenten des Regionalrates konnte daher die vorgenannte Änderung der Geschäftsordnung nicht angenommen werden, da sie im Widerspruch mit dem angeführten, in Abstimmung mit den vorgenannten Bestimmungen des Sonderstatuts erlassenen Regionalgesetz stehen würde.

Dies vorausgeschickt und angesichts der politischen Übereinkunft, die im Rahmen der Sitzung der Kommission für Geschäftsordnung vom 16. Jänner 2023 hinsichtlich der Zusammensetzung des Präsidiums erzielt worden ist, wird mit dem vorliegenden Gesetzentwurf vorgeschlagen, im Regionalgesetz vom 20. August 1952. Nr. 25 (*Wahl der Organe der Region und der Provinzen Trient und Bozen*) Absatz 1 des Artikels 9 (Präsidialsekretäre) abzuändern und die Zahl „drei“ zu streichen, damit die Anzahl der Präsidialsekretäre in der Geschäftsordnung des Regionalrates festgelegt und somit eine größere Vielfalt im Präsidium und insbesondere eine stärkere Vertretung der Ratsfraktionen der Minderheiten gewährleistet werden.

## **GESETZENTWURF NR. 62/XVI**

### **ÄNDERUNG DES REGIONALGESETZES NR. 25 VOM 20. AUGUST 1952 (WAHL DER ORGANE DER REGION UND DER PROVINZEN TRIENT UND BOZEN), IN GELTENDER FASSUNG, HINSICHTLICH DER ZUSAMMENSETZUNG DES PRÄSIDIUMS DES REGIONALRATES**

#### **Artikel 1**

*Änderung zum Artikel 9 des Regionalgesetzes Nr. 25 vom 20. August 1952  
(Wahl der Organe der Region und der Provinzen Trient und Bozen), in geltender Fassung*

1. In Artikel 9, Absatz 1, des Regionalgesetzes Nr. 25/1952, in geltender Fassung, wird das Wort „drei“ gestrichen.